

Conferenza-stampa CGIL - CISL - UIL

In solidarietà con la parrocchia

I sindacati illustrano le ragioni dello sciopero generale per la casa

Oltre cinquemila firme raccolte all'Isolotto

Le organizzazioni provinciali della CGIL, CISL e UIL, hanno illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, i motivi che le hanno indotte a proclamare lo sciopero generale di mercoledì prossimo e le richieste che stanno al centro della loro iniziativa: richieste che possono essere così sintetizzate: proroga del blocco dei fitti, istituzione di una legge che sancisca l'equazione ed una nuova politica edilizia ed urbanistica.

Erano presenti alla conferenza stampa i segretari generali Bartolini e Rocchi della CGIL e Quadrelli della CISL, il segretario regionale della CGIL, Carlo

La iniziativa parlamentare fu prorogata di un anno e cioè fino al dicembre 1968. Rastrelli ha rilevato come già oggi stanno piovendo sulle famiglie del lavoratori e del ceto medio artigiano e commerciale migliaia di disastri che rimangono inascoltati e precorrono a causa degli aumenti esagerati in atto che vengono richiesti e che vanno da un minimo del 30 per cento ad un massimo del 200 per cento secondo che si tratti di fitti liberi o bloccati.

Da una sommatoria indicata risulta quindi che lo aumento medio degli affitti (liberi e bloccati) si aggira sulle 1015 mila lire mensili per un appartamento di 31 stanze. Se si considera che il salario medio di un operaio qualificato dell'industria è di 68 mila lire mensili si può comprendere quale gravissima ripercussione abbia su di esso un aumento del 50 per cento sulle abitazioni che si aggirano sulle 100 mila lire.

Tutto ciò ripera una situazione di estremo disagio in una provincia come la nostra nella quale sono presenti larghissime zone di sottosalario di sottoccupazione dove sono ancora aperte le ferite dell'alluvione. Deve essere tenuto presente infatti che nella provincia mancano ancora oltre 15 mila alloggi. Che cosa si è fatto in questi anni? La risposta a questo interrogativo è di solame. Dal '59 al '67 le abitazioni costruite nei comuni superiori a 20 mila abitanti della provincia sono state in media 3200, senza grandi variazioni in un anno e l'altro mentre a Firenze dalle 4271 abitazioni costruite nel '59 si è passati con una costante progressione alle 1721 del '67. In un anno, nonostante le esigenze dell'alluvione il numero delle abitazioni costruite nella provincia (escluso il capoluogo) è salito di sole 17 unità e per Firenze di appena 10.

Per quanto riguarda il '68 da un confronto con

I primi 3 mesi con il '67 si può constatare che le abitazioni in tutti i comuni della provincia sono passate da 1056 a 1042 e a Firenze da 379 a 483. Si ha una situazione quindi nella quale l'aumento del numero delle abitazioni derivi essenzialmente da lavori pubblici e dai danni dell'alluvione.

Alle infittite tenute con noi che consideriamo i nostri stanziamenti stanziamenti per l'alluvione, lo sciopero del 39 miliardi destinati all'edilizia pubblica segnano alla pressione dei sindacati i finanziamenti da utilizzare (compresi quelli del triennio 1967-68) sono poco più di 13 miliardi dopo di che se non vi saranno ulteriori massicci stanziamenti (che sono già stati richiesti) la situazione diverrà ancor più critica. È vero che attualmente sono in costruzione oltre 600 alloggi dell'Icep e Cescal ma è altrettanto vero che questi bastano soltanto a sistemare le famiglie alluvionate (soltanto quelle di Sogane ad esempio sono ancora 270).

Dopo aver sottolineato la esigenza di conoscere dal Comune di Firenze l'esatta situazione del 9 miliardi e mezzo messi a disposizione per l'acquisto di abitazioni nella conferenza stampa si è sottolineato come le progettazioni non corrispondano sempre ad un egual numero di abitazioni costruite e come la forbice fra fabbisogno e costruzioni aumenti sempre più.

I sindacati hanno quindi riaffermato come essi non sono per la proroga del blocco per principio ma come la ritengono indispensabile per preparare le misure necessarie ad aiutarlo e per coprire il vuoto politico di questi anni.

Le proposte dei sindacati dunque hanno l'obiettivo di rilanciare il settore delle abitazioni in collegamento con le necessità di nuovi e immediati investimenti pubblici che svilupperebbero l'edilizia e di riflesso tutta l'economia. Dopo aver rilevato l'esigenza di introdurre nuove tecniche meno costose nell'edilizia edilizia anche attraverso il prefabbricato, i sindacati si sono soffermati sull'esigenza di mettere al centro di questo settore l'Ente locale e a questo proposito si è chiesta la convocazione della conferenza permanente dell'edilizia decisa oltre un anno e mezzo fa dal Comune di Firenze e che soltanto ora sembra prossima.

Si è riaffermata, quindi, la necessità di modificare le leggi che regolano la edilizia popolare e di seguire alla riforma della Gescal, in vista della scadenza del piano finanziario di questa. Al fondo di questi problemi — ha rilevato Rastrelli — sta l'esigenza di una nuova politica della casa e di una nuova legislazione urbanistica ed il perfezionamento della «legge».

Queste le proposte dei sindacati, ma il tempo stringe e quindi acquista un valore immediato la richiesta della proroga del blocco almeno per le zone alluvionate.

Il movimento di solidarietà con la parrocchia dell'Isolotto si estende sempre più e da notizia il «Terzo notiziario» preparato dalla comunità di cui riportiamo — per dovere di cronaca — alcuni punti. In particolare nel notiziario, si intima che a venerdì 31 le firme raccolte hanno raggiunto la quota di 5000 quota destinata ad accrescersi se si tiene conto che anche ieri per tutta la giornata vi è stato un via vai di gente desiderosa di esprimere la propria solidarietà con don Mazzi e i parrochiani, per questa loro vicenda che travalica — agli occhi di molti — il «caso» in sé del contrasto fra comunità e curia aretvescovile.

Il «notiziario» segnala che sono giunte alla parrocchia numerose adesioni, fra cui alcune particolarmente significative: quella di tutto il secondo collegio di Novoli (comitato di via Vincini con 24 firme), quella dei dirigenti del club giovanile di San Giuseppe Artigiano, le adesioni degli studenti della «Università cattolica» di Milano, nonché le adesioni di un gruppo di famiglie di Sesto Fiorentino. Alla Goversi è tenuta un'assemblea di solidarietà (alla Goversi, bisogna precisare, lavorano alcuni parrochiani dell'Isolotto).

L'eco nella città (e fuori di essa) di questa vicenda è assai forte e stimola, ovviamente, la discussione e il dibattito anche al di fuori degli ambienti direttamente interessati alla problematica con cui la parrocchia dell'Isolotto si scontra, ad esempio martedì prossimo, alle 19 ore nei locali della sede aziendale dell'ATAP (piazza Alberghetti 2) una conferenza dibattito sul tema «I problemi della chiesa oggi visti attraverso la vicenda della parrocchia dell'Isolotto». Ad introdurre la discussione sono stati invitati alcuni parrochiani del quartiere Meocelli alle ore 21.15 nei locali della parrocchia della Madonna della Fosse (via Pantina 32) si terrà una altra assemblea sul tema «La situazione della comunità parrocchiale dell'Isolotto e i suoi riflessi sulla chiesa fiorentina».

Intanto, come è ormai noto tutte le serie alle 19 si tengono assemblee nei 14 comuni parrocchiani di scorta nella linea di condotta da tenere e le iniziative da assumere in base agli sviluppi della situazione fra le varie proposte è stata affacciata anche quella di sottoporre all'attenzione della popolazione un documento.

La Nazione, intanto facendosi interprete del pensiero di alcuni ambienti della città (ma ad insistero sulla presunta illegittimità della posizione assunta da don Mazzi e sulla sua sostanziale «sottobenedizione» facendo intendere che la curia (indefinitamente) da quello che potrà essere atteggiamento del cardinale nei confronti del quale don Mazzi ha ribadito durante la conferenza stampa la propria fiducia, soprattutto



Nella foto don Mazzi durante la conferenza stampa

Girone: protesta per la Firenze - Roma

Gli abitanti della frazione Girone nel comune di Firenze hanno inviato al nostro giornale una lettera per protestare contro un progetto elaborato dalla Ferrovie dello Stato per la costruzione della «direttissima» Firenze-Roma che prevede il passaggio della ferrovia proprio nel centro abitato della frazione, quindi con la conseguente distruzione del Girone. Ecco il testo della lettera.

«Egregio direttore, da di verso tempo leggiamo sulla stampa notizie riguardanti la costruzione della ferrovia Firenze-Roma. Noi, abitanti della frazione di Girone, non siamo concordi con il progetto che prevede il passaggio della ferrovia proprio nel centro abitato della frazione, quindi con la conseguente distruzione del Girone. Ecco il testo della lettera.

«Egregio direttore, da di verso tempo leggiamo sulla stampa notizie riguardanti la costruzione della ferrovia Firenze-Roma. Noi, abitanti della frazione di Girone, non siamo concordi con il progetto che prevede il passaggio della ferrovia proprio nel centro abitato della frazione, quindi con la conseguente distruzione del Girone. Ecco il testo della lettera.

Colpite il freddo con il giusto mezzo:

Universal - elettrodomestici

La Coperta Elettrica senza!

S. I. F. E. SOCIETA' IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI

SERVIZI COMUNI E DI LUSO

M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108

COLOSSALE SVENDITA a PREZZI ECCEZIONALI

di TAILLEURS CAPPOTTI SOPRABITI PER SIGNORA VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI

Taglie dal 52 al 60

FERRISE VIA NAZIONALE, 157 r

A 20 METRI DA PIAZZA INDIPENDENZA

ARREDAMENTI COMPLETI PER LA CASA

DITTA E. SOMIGLI

VASTO ASSORTIMENTO

NUMERO DI VENDITA FIRENZE

VIA GUELFIA 16 R

Telefono 296.015

Magazzini VICOLO MOROSI 2 VIA RICASOLI 46

Camere matrimoniali e da scapolo - Sale da pranzo - Tavoli - Sedie - Mobili imbottiti - Cucine componibili in formica

ingressi - divani poltrone letto e mobili letto

VISITATECI! PADIGLIONE B - STAND 1132-1133

SE COMINCIATE A PENSARE CHE TUTTE LE AUTOMOBILI SONO UGUALI E' IL MOMENTO DI PROVARMI

SIMCA

SIMCA 1000 SPECIAL

4 PORTE - 5 POSTI - VELOCITÀ 145 Km/h

L. 999.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI

CONCESSIONARIA BI - AUTO di BIRINDELLI VIA MASINI - EMPOLI

Un automobilista

Condannato per oltraggio a un vigile urbano

Prima Tribunale Cassa prima e ancora di nuovo Tribunale, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

La vigilia di N. D. le del 1968 quando il papa visitò Firenze, dopo la amministrativa del 4 novembre, Carlo Mannori posteggiò la sua «500» giardinetta in via degli Spziali cioè in sosta in una zona di divieto di sosta. Il R. G. Mannori applicò il contravvenzione dell'ufficiale di polizia.

Arrivò il Mannori e secondo il rapporto del vigile urbano, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

La vigilia di N. D. le del 1968 quando il papa visitò Firenze, dopo la amministrativa del 4 novembre, Carlo Mannori posteggiò la sua «500» giardinetta in via degli Spziali cioè in sosta in una zona di divieto di sosta. Il R. G. Mannori applicò il contravvenzione dell'ufficiale di polizia.

Arrivò il Mannori e secondo il rapporto del vigile urbano, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

Fiaccola spenta



L'on. Goffredo Nannini è tornato da Città del Messico con la fiamma olimpica spenta. Dopo tre o quattro chiacchiere con quel rudere reazionario di Brundage è approdato a ben poco di positivo per quanto concerne l'eventualità di far disputare le Olimpiadi del '76 a Firenze. Non solo, mentre l'on. Nannini si affrettava a tornare, il CIO pare che si pronuncerà per assegnare i giochi al Canada. Il «raid» di Nannini, tutto sommato si è trasformato in un'arena gita di piacere.

Tragica fine di un parrucchiere

Con la «vespa» sotto una pesante escavatrice

Un giovane parrucchiere di Borgo a Ripoli ha perso la vita in un tragico incidente. Il veicolo che per un momento si era adattato a condurre i telegrammi e gli espresisti a domicilio è finito sotto una pesante pala meccanica ed è deceduto sull'istante che trasportava all'ospedale.

Vittima dell'agghiacciante sistema invernale è stato il giovane parrucchiere di Borgo a Ripoli in via Villanova 18. Il parrucchiere poco dopo le 10 di ieri mattina ha raggiunto l'ufficio postale di Borgo a Ripoli ed ha preso in consegna un «espresista» da consegnare alla ditta «Sciencia» con sede in via di Rosarno 15. Il giovane parrucchiere è partito nel centro di via di Rosarno ed ha consegnato l'espresista alla ditta. Mentre si apprestava a tornare nel negozio di via Cantucci è finito con la «vespa» sotto le ruote di una pesante pala meccanica che si stava muovendo per la raccolta dei rifiuti.

Prontamente soccorso dagli operai del cantiere e il parrucchiere è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto. La notizia della morte è stata comunicata ai familiari del defunto. La causa è stata attribuita alla mancanza di un segnale di pericolo che si sono ridotti sotto la pressione di centinaia di persone che si sono radunate di fronte alla cascina di via Cantucci. La notizia della morte del giovane è stata comunicata ai familiari del defunto. La causa è stata attribuita alla mancanza di un segnale di pericolo che si sono ridotti sotto la pressione di centinaia di persone che si sono radunate di fronte alla cascina di via Cantucci.

Fermato un giovane

Protesta a Fucecchio per i «Berretti verdi»

Gravissima occasione della polizia l'altra sera a Fucecchio per alcuni fischi di protesta uditi in una sala cinematografica in cui si continuavano a proiettare le «Vogose» proteste dei giovani socialisti — le proiezioni del vengogno film «Berretti verdi» diversi agenti hanno violentemente afferrato alcune persone una delle quali è stata fermata per alcune ore mentre altri giovani sono rimasti feriti ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale.

Successivamente il giovane fermato è stato rilasciato sotto la pressione di centinaia di persone che si sono radunate di fronte alla cascina di via Cantucci. La notizia della morte del giovane è stata comunicata ai familiari del defunto. La causa è stata attribuita alla mancanza di un segnale di pericolo che si sono ridotti sotto la pressione di centinaia di persone che si sono radunate di fronte alla cascina di via Cantucci.

In Assise un giovane accusato di rapina

Pa quale Cai il giovane tessitore ventiseienne abitato a Prato in via del Punguaro 85 che si protesta movente dalla «oss» di aver rapinato insieme ad altre due persone la sera del 13 maggio dello scorso anno. Il passapatico Anna Leon di 30 anni abitante in via Lancetti 99 e comparsa ieri mattina in Corte di Assise difeso dagli avvocati Gustavo Rimini e Alessandro Fravessi. Il processo però è stato rinviato all'8 gennaio prossimo per permettere una perizia tecnica su una maglietta del Cai che secondo l'accusa sarebbe stata strappata dalla ragazza durante la colluttazione in auto.

Il Cai sostiene invece che quella maglietta sarebbe stata strappata da un agente della polizia stradale. Infatti il Cai viene fermato una decina di giorni dopo l'aggressione della «Stradale» Fuggi attraverso i campi (L'auto risultava rubata) ma venne ripreso dopo una colluttazione.

Dibattito sulla situazione degli spastici alle Tre Pietre

Martedì 25 ottobre si è tenuto un incontro di lavoro a Palazzo Vecchio di Firenze, in cui si è discusso sulla situazione degli spastici alle Tre Pietre. Il dibattito è stato moderato dal professor Carlo Mannori, direttore del Centro di Educazione «Cino Fontana» e alcuni componenti del Consiglio d'Amministrazione.

Un'assemblea pubblica è stata convocata per il 27 ottobre alle 10.30 in Palazzo Vecchio, in cui si discuterà della situazione e delle proposte di intervento.

Un automobilista

Condannato per oltraggio a un vigile urbano

Prima Tribunale Cassa prima e ancora di nuovo Tribunale, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

La vigilia di N. D. le del 1968 quando il papa visitò Firenze, dopo la amministrativa del 4 novembre, Carlo Mannori posteggiò la sua «500» giardinetta in via degli Spziali cioè in sosta in una zona di divieto di sosta. Il R. G. Mannori applicò il contravvenzione dell'ufficiale di polizia.

Arrivò il Mannori e secondo il rapporto del vigile urbano, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

Un automobilista

Condannato per oltraggio a un vigile urbano

Prima Tribunale Cassa prima e ancora di nuovo Tribunale, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

La vigilia di N. D. le del 1968 quando il papa visitò Firenze, dopo la amministrativa del 4 novembre, Carlo Mannori posteggiò la sua «500» giardinetta in via degli Spziali cioè in sosta in una zona di divieto di sosta. Il R. G. Mannori applicò il contravvenzione dell'ufficiale di polizia.

Arrivò il Mannori e secondo il rapporto del vigile urbano, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

Un automobilista

Condannato per oltraggio a un vigile urbano

Prima Tribunale Cassa prima e ancora di nuovo Tribunale, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

La vigilia di N. D. le del 1968 quando il papa visitò Firenze, dopo la amministrativa del 4 novembre, Carlo Mannori posteggiò la sua «500» giardinetta in via degli Spziali cioè in sosta in una zona di divieto di sosta. Il R. G. Mannori applicò il contravvenzione dell'ufficiale di polizia.

Arrivò il Mannori e secondo il rapporto del vigile urbano, questo il iter che ha seguito il processo a carico di Carlo Mannori di 39 anni abilitato in via Baccio da Monte lupio 217 accusato di oltraggio contro un vigile urbano che gli si stava opponendo una contravvenzione per divieto di sosta.

Telegramma di auguri per Longo

La segreteria della Federazione comunista fiorentina ha inviato un telegramma di auguri per il compleanno del compagno Longo. Il telegramma è stato firmato da tutti i dirigenti della federazione.